COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 1.10.2019
SWD(2019) 342 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

REGOLAMENTO (UE) .../... DELLA COMMISSIONE che stabilisce specifiche per la progettazione ecocompatibile degli apparecchi di refrigerazione a norma della direttiva 2009/125/EC del Parlamento europeo e del Consiglio

e che abroga il regolamento (CE) n. 643/2009 della Commissione

e il documento

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) .../... DELLA COMMISSIONE che integra il regolamento (UE) 2017/1369 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura energetica degli apparecchi di refrigerazione

e che abroga il regolamento delegato (UE) n. 1060/2010 della Commissione

{C(2019) 1806 final} - {C(2019) 2120 final} - {SEC(2019) 333 final} -
{SWD(2019) 341 final}

Scheda di sintesi

Valutazione d'impatto dei regolamenti che stabiliscono le specifiche per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica degli apparecchi di refrigerazione e che abrogano i regolamenti (CE) n. 643/2009[1] e (UE) n. 1060/2010[2]

A. Necessità di intervenire

Per quale motivo? Qual è il problema da affrontare?

Gli apparecchi di refrigerazione continuano a essere tra i principali consumatori di energia elettrica di uso domestico (dopo i dispositivi elettrici per il riscaldamento dell'acqua e l'illuminazione, ma prima di televisori, forni elettrici, lavatrici, lavastoviglie, ecc.).

Secondo le previsioni, nell'ipotesi di uno scenario immutato il consumo di energia elettrica degli apparecchi di refrigerazione per uso domestico sarebbe diminuito a 57 TWh/anno nel 2030 rispetto agli 86 TWh/anno nel 2015.

Tuttavia, tali risparmi potrebbero non essere conseguiti a causa di:

(1) specifiche obsolete di etichettatura energetica e di efficienza energetica.

Altre problematiche connesse alla normativa vigente sono:

(2) la mancanza di requisiti in materia di economia circolare;

(3) le presenza di lacune e requisiti meno appropriati per determinate tecnologie.

Qual è l'obiettivo dell'iniziativa?

L'aggiornamento delle specifiche di efficienza energetica e di etichettatura energetica contribuirà a migliorare la competitività dell'industria dell'Unione e la comunicazione ai consumatori sui prodotti efficienti.

Il contributo apportato al conseguimento degli obiettivi dell'economia circolare permetterà ai consumatori di risparmiare denaro e agevolerà la riciclabilità.

La ridefinizione del campo di applicazione colmerà eventuali lacune e permetterà di adottare un approccio tecnologicamente neutro, creando condizioni di parità per le imprese del settore e agevolando l'osservanza e il controllo dell'applicazione delle norme.

Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE?

Vi è un chiaro valore aggiunto nel richiedere livelli minimi di efficienza energetica e un'etichetta energetica a livello di UE.

In assenza di requisiti armonizzati a livello di Unione, gli Stati membri potrebbero essere incoraggiati a elaborare requisiti minimi nazionali di efficienza energetica per determinati prodotti nell'ambito delle rispettive politiche per l'ambiente e l'energia, creando così un ostacolo alla libera circolazione dei prodotti. Prima che le misure di progettazione ecocompatibile e di etichettatura energetica fossero attuate a livello dell'UE era quanto effettivamente avveniva per molti prodotti.

Le attuali specifiche per la progettazione ecocompatibile degli apparecchi di refrigerazione non riflettono più risparmi energetici efficaci sotto il profilo dei costi, e l'etichettatura energetica così come la conosciamo oggi non consente ai consumatori di fare le opportune distinzioni tra gli apparecchi sul mercato. L'aggiornamento delle specifiche di progettazione ecocompatibile ed etichettatura energetica a livello di UE garantisce agli utilizzatori finali l'acquisto di un prodotto efficiente sotto il profilo energetico e fornisce loro informazioni armonizzate, a prescindere dallo Stato membro in cui acquistano il prodotto. L'aumento del commercio online rende questo aggiornamento ancora più rilevante. Con una progettazione ecocompatibile e un'etichettatura energetica definite

[1] Regolamento (CE) n. 643/2009 della Commissione, del 22 luglio 2009, recante modalità di applicazione della direttiva 2005/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in merito alle specifiche per la progettazione ecocompatibile degli apparecchi di refrigerazione per uso domestico (GU L 191 del 23.7.2009, pag. 53) (regolamento sulla progettazione ecocompatibile).

[2] Regolamento delegato (UE) n. 1060/2010 della Commissione, del 28 settembre 2010, che integra la direttiva 2010/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura indicante il consumo d'energia degli apparecchi di refrigerazione per uso domestico (GU L 314 del 30.11.2010, pag. 17) (regolamento sull'etichettatura energetica).

a livello di UE, in tutti gli Stati membri sono promossi prodotti efficienti sotto il profilo energetico, creando un mercato più ampio e incentivando quindi le imprese del settore a procedere in tale direzione.

B. Soluzioni

Quali opzioni strategiche legislative e di altro tipo sono state prese in considerazione? Ne è stata prescelta una? Per quale motivo?

Sono state prese in considerazione quattro opzioni strategiche:

1. scenario di riferimento: mantenimento degli attuali regolamenti sulla progettazione ecocompatibile e sull'etichettatura energetica e di tutte le altre politiche e misure pertinenti a livello di UE
2. minor costo del ciclo di vita: si tratta dell'opzione preferita
   - limiti dell'efficienza energetica a livello di minor costo del ciclo di vita;
   - etichettatura energetica riscalata da A a G;
   - metodo e specifiche di misurazione basati sui più recenti standard di prova;
   - metodo e specifiche di calcolo basati su metriche aggiornate;
   - specifiche per migliorare la riparabilità degli apparecchi;
   - specifiche per migliorare la riciclabilità degli apparecchi;
   - misure per evitare gli sprechi alimentari
3. scenario ambizioso: identico all'opzione 2, con limiti di efficienza energetica del 25 % superiori al livello del minor costo del ciclo di vita
4. scenario meno ambizioso: identico all'opzione 2, con limiti di efficienza energetica del 20 % inferiori al livello del minor costo del ciclo di vita

Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

Il documento di lavoro trasmesso al forum consultivo comprendeva l'opzione del minor costo del ciclo di vita con un calendario più ambizioso. Dalle osservazioni ricevute è emerso chiaramente che tale opzione risulterebbe troppo ambiziosa ed è quindi stata scartata. I portatori d'interessi hanno formulato osservazioni sull'opzione scartata e su quelle presentate nella valutazione d'impatto.

Alcuni Stati membri e la principale associazione di settore per questo gruppo di prodotti hanno rilevato che la combinazione delle specifiche minime per l'efficienza energetica e la tempistica dell'opzione scartata era troppo ambiziosa. La maggior parte dei portatori d'interessi ha chiesto di rinviare l'applicazione piuttosto che abbassare il livello di ambizione dei requisiti di efficienza energetica.

Le imprese del settore si sono espresse a favore dello scenario meno ambizioso, ma potrebbero accettare l'opzione del minor costo del ciclo di vita.

Le ONG attive nel settore ambientale anno invocato livelli di efficienza più ambiziosi. Per quanto attiene alla tempistica, la maggior parte dei portatori d'interessi ha convenuto che dovrebbe essere sufficiente per consentire ai fabbricanti di ricollaudare gli apparecchi in conformità ai nuovi standard e alle nuove metriche. Essi chiedevano, inoltre, maggiori specifiche in materia di economia circolare.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

Entro il 2030, con l'opzione 2 — minor costo del ciclo di vita - si otterrebbero i seguenti risultati:

- risparmi energetici per 9,6 TWh/a e una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra pari a 3,1 $MtCO_2$eq./a, vale a dire 0,66 % dell'obiettivo dell'Unione per il 2030 in materia di riduzione dei consumi di energia finale e 0,25 % dell'obiettivo dell'Unione per il 2030 in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- risparmi annui sulla spesa per gli utilizzatori finali pari a 2,8 miliardi di EUR e utili commerciali supplementari pari a 440 milioni di EUR all'anno;
- un allineamento con i progressi tecnologici e i requisiti minimi di efficienza energetica globali in altre economie;
- contributo alla competitività e al ruolo guida dell'industria dell'UE nella fabbricazione di prodotti di alta qualità;
- tutela delle PMI che operano in mercati di nicchia.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (o in mancanza di questa, delle opzioni principali)?

L'onere amministrativo è stimato come segue:

- fornitori: 3 300 000 EUR una tantum; 90 000 EUR all'anno;
- commercianti: 600 000 EUR una tantum;
- UE: 90 000 EUR una tantum; 42 000 EUR all'anno;
- Stati membri: 330 000 EUR all'anno.

Questo costo è una conseguenza dell'applicazione del nuovo regolamento quadro sull'etichettatura energetica; non sono previsti costi aggiuntivi per la progettazione ecocompatibile.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

Le PMI che producono apparecchi di refrigerazione che rientrano nel campo di applicazione si trovano solo in mercati di nicchia come quello dei minibar (apparecchi a bassa rumorosità) o dei frigoriferi cantina personalizzati prodotti una tantum o in piccole serie per ristoranti, bar o intenditori, normalmente con porte di vetro. La loro quota in questi mercati rappresenta probabilmente il 30-40 %.

Al fine di tutelare i posti di lavoro delle PMI e limitare l'impatto dell'intervento su queste imprese, tutte le opzioni prevedono disposizioni meno rigorose per i frigoriferi cantina e gli apparecchi a bassa rumorosità. Per quanto riguarda i frigoriferi cantina e gli apparecchi a bassa rumorosità con porte di vetro sono proposte specifiche ancor meno stringenti.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole?

Non vi sono ulteriori ripercussioni sui bilanci/amministrazioni nazionali oltre a quelle sopra indicate.

Sono previsti altri effetti significativi?

Sì, si prevedono ricadute positive dell'opzione prescelta sulla competitività e sull'innovazione nell'UE.

La revisione del regolamento sull'etichettatura energetica degli apparecchi di refrigerazione per uso domestico dovrebbe sostenere l'innovazione e imprimere impulso alla trasformazione del mercato, come già osservato in passato. È in linea con le attuali tendenze del mercato in direzione di una maggiore efficienza energetica, dove un'etichetta energetica che indica una buona prestazione costituisce un potente stimolo commerciale.

Lo sviluppo di tecnologie efficienti sotto il profilo energetico, innovative e a prezzi competitivi permetterà di rafforzare la competitività dell'industria europea. Si tratta di un aspetto importante in un momento di rapida espansione della quota di mercato mondiale detenuta dai fabbricanti asiatici, che puntano più sul prezzo del prodotto che sulla sua qualità.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

Dovrebbe essere prevista una clausola di riesame 5 anni dopo l'adozione.